

Tracce greche nella toponomastica dell'ascolano

di Alighiero Massimi

Alcuni toponimi dell'Ascolano sembrano avere dirette o indirette relazioni con parole greche presumibilmente diffuse dai bizantini durante la loro permanenza nell'Italia centrale (sec.VI).

MARINO DEL TRONTO. In seguito ad alcuni scavi fatti nella zona, a una certa profondità sono state trovate rocce compatibili con fondali marini. Ciò ha fatto supporre che in età molto antica sul luogo ci fossero acque residue del mare, poi ritirati. La memoria dell'antica situazione ambientale può aver determinato il toponimo: luogo marino, *Marino*. Ma del toponimo sono state date diverse interpretazioni che vanno dall'antroponimo Marino, nome di un personaggio per qualche motivo assai noto nella zona (*Marinus* era un nome proprio romano attestato da Mart. 10,83) alla collocazione dell'abitato (dalla parte del mare, rispetto ad Ascoli).

Io ritengo che il nome possa essere posto in relazione col verbo greco *maràinein* "far marcire" derivato per vie secondarie dalla radice indoeuropea, *mar-*che significava "morire". Dalla medesima radice deriverebbe, secondo "alcuni studiosi, anche la

parola "mare", nel senso di "elemento sterile, privo di vegetazione, quasi morto". A questo proposito si tenga presente che, in alcune aree linguistiche europee *mare* significava "laguna", "palude". *Marino* quindi potrebbe, derivare da (*chorion*)*maràinon* = terreno che fa marcire, ridotto di acqua morta o stagnante che fa marcire le erbe. La denominazione, appare assai verosimile, se si pensa che l'acqua stagnante, poteva essere causata, o favorita, dal torrente che scorreva nella zona con molta lentezza prima di immettersi nel Tronto.

PIAGGE. Il nome della frazione deriva chiaramente dall'incrocio del lat. *plaga* (con la prima a breve) che significava, oltre che "rete", anche "terreno in pendio", e del greco *plàgios*, diffuso dai bizantini che esprimeva il concetto di trasversalità: il raddoppio di *gi* e *ge* è un fenomeno dialettale, al pari di quello della *z*. Quindi Piagge, significa "estensioni del terreno trasversali" rispetto al pendio.

Nei documenti antichi, come ricorda Giulio Amadio, compaiono le forme *Pladiae* e *Plazae*. Si tratta solo di varianti grafiche di

un'unica pronuncia, relativamente alla quale *ggi*, *di* (da *dj*) e *z* (*z*) sono omofoni: si pensi, per esempio a *poggio* da *podjo* o a *mezzo* da *medjo*.

VALLESENZANA. La forma italiana corrisponde esattamente al lat. *Valle(m) sentana* (*m*). Il lat. *sentis* significava "cespuglio spinoso". Il significato del toponimo, quindi, è "valle caratterizzata da cespugli spinosi". Questa interpretazione è largamente accreditata, ma non mi risulta che ne sia stata data una spiegazione linguisticamente corretta. Infatti il passaggio da *t* a *z* è del tutto anomalo. Ma per influsso bizantino la dentale di *sentis* era pronunciata come aspirata sibilante e il passaggio di *th* a *z* diventava perfettamente normale. La pronuncia aspirata della dentale di *sentis* si spiega col fatto che la parola latina richiama il termine greco molto affine (se non per etimologia, certo per assonanza), *xanthòs* che significava "giallo", ma indicava anche tonalità poco gradevoli del giallo, come il verdastro e il marrone, colori che ben si adattavano alle zone squallide, coperte da cespugli spinosi. (Riproduzione riservata)

SENESIA PLURIMARCHE AUTO s.r.l.

L'auto che cerchi:

*nuova, usata,
di tutte le marche
nazionali
o d'importazione*



Via Salaria, 130 - 63030 CASTORANO (AP)

Tel: 0736 811927- 813307 - Fax: 0736 814481